

PRESENTAZIONE DEGLI ARTICOLI

I. **EDITORIALE** **DI STATISTICA E FAMIGLIE: DATI E ANALISI PER LEGGERE LA** **REALTÀ DELLE FAMIGLIE TICINESI**

di **Pau Origoni**

Ufficio di statistica (Ustat)

Diversi contributi in questo numero della rivista sono dedicati al tema delle famiglie, in particolare alla conciliazione tra famiglia e lavoro e alle strategie di custodia utilizzate per i figli. Una volta dimostrata con i dati l'ampia diffusione in Ticino del modello tradizionale – che vede un genitore attivo professionalmente a tempo pieno (solitamente il papà) e l'altro che si occupa esclusivamente dell'economia domestica (la mamma) – nei contributi ci si interroga sui possibili fattori alla base di questo stato di cose.

[P. 2]

In generale, con questo numero di Dati, forniamo dati e analisi che speriamo possano alimentare in maniera costruttiva il dibattito sui vari temi trattati, un intento alla base di ogni nostra pubblicazione.

Analisi

2. **I SERVIZI IN AMBITO DI CUSTODIA DELLA PRIMA INFANZIA:** **UN AGGIORNAMENTO DEGLI INDICATORI DELLA DOMANDA E** **DELL'OFFERTA**

di **Stefania Mirante, Marco Galli e Francesco Giudici**

Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (Ufag, DSS), Ufficio di statistica (Ustat)

Gli importanti mutamenti che hanno toccato negli ultimi decenni il grado di formazione e di occupazione femminile e la struttura delle economie domestiche, hanno portato la Confederazione a dei precisi interventi finanziari e legislativi nell'ambito della custodia della prima infanzia.

[PP. 5-11]

In questo contributo viene fatto il punto della situazione attuale, attraverso l'aggiornamento dei principali indicatori sull'offerta degli asili nido in Ticino. Essa può contare oggi su 53 strutture, distribuite però in maniera non uniforme sul territorio cantonale. Si riscontra inoltre un miglioramento globale della qualità dei servizi, che negli anni si sono sempre più professionalizzati, testimoniato dalla soddisfazione espressa dai fruitori e dai rapporti delle visite di vigilanza.

3. LE STRATEGIE DI CUSTODIA NELLA PRIMA INFANZIA E I FATTORI CHE LE DETERMINANO: COSTI, DISPONIBILITÀ DEI SERVIZI O PREFERENZE DEI GENITORI?

di **Francesco Giudici e Danilo Bruno**

Ufficio di statistica (Ustat)

I dati di un'indagine condotta nel 2014 dal Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) presso quasi 5.000 famiglie residenti in Ticino con almeno un figlio sotto i 4 anni sono alla base di questo contributo sulle strategie di custodia dei bambini in età prescolare. Tra queste vengono enumerate l'affidamento ai nonni (scelto dal 20% delle famiglie interpellate); a un nido dell'infanzia (14%); altri tipi di custodia formale (12%), informale (9%) e presso una famiglia diurna (5%). La scelta di un'opzione tra le altre da parte dei genitori può essere influenzata da diversi fattori, tra cui i costi della custodia formale (e quindi il reddito dell'economia domestica), le preferenze in ambito educativo e di divisione del lavoro dei genitori e la disponibilità dei servizi di custodia nel comune di domicilio. Le analisi qui presentate dimostrano il ruolo importante svolto dai costi e dall'ineguale distribuzione di strutture nel territorio. Emerge peraltro come le opportunità di accedere ai servizi di custodia non siano uguali per tutti, come sembra testimoniare anche la maggiore propensione ad abbandonare il mondo del lavoro per occuparsi dei figli riscontrabile tra le madri nelle famiglie con redditi bassi.

[P.P. 13-25]

4. STRUTTURE D'ACCOGLIENZA PER LA PRIMA INFANZIA E OPPORTUNITÀ PER LE DONNE CHE LAVORANO

di **Laura Ravazzini**

Istituto di sociologia, Università di Neuchâtel (UNINE)

Negli ultimi quindici anni il tessuto socioeconomico svizzero è cambiato e la partecipazione femminile al mercato del lavoro è fortemente aumentata anche tra le madri con figli piccoli. Con questo contributo si intende quantificare le probabilità di una partecipazione femminile attiva al mercato del lavoro, tenendo conto del ruolo svolto dalla presenza di posti negli asili nido, in un'ottica di confronto tra diversi cantoni svizzeri, compreso il Ticino. I dati su cui ci si basa provengono dalla Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) e dagli uffici cantonali di competenza. Le analisi mostrano come una crescita dei posti negli asili nido cantonali superiore alla media favorisca la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

[P.P. 27-35]

5. CHI SONO I GIOVANI D'OGGI?

di **Matteo Borioli**

Ufficio di statistica (Ustat)

Con questo contributo descriviamo quella che comunemente viene definita come "gioventù": una parte di popolazione molto eterogenea per caratteristiche e comportamenti, e che per ragioni operative abbiamo identificato nell'intervallo tra i 15 ed i 29 anni. I dati statistici ci mostreranno ciò che avviene in questo periodo della vita: da figli, si diviene uomini, donne e genitori, si lascia la casa genitoriale, si terminano gli studi, si avvia la carriera professionale o si parte verso altri luoghi. L'obiettivo è quello di contribuire alla comprensione di alcuni importanti aspetti sociodemografici quali le migrazioni, le transizioni all'età adulta o la presenza sul mercato del lavoro.

[P.P. 37-47]

6. MATRIMONIO E PRIMO FIGLIO: TRANSIZIONI IN MUTAMENTO

di **Lisa Bottinelli**

Ufficio di statistica (Ustat)

Negli ultimi decenni sono intervenuti molti cambiamenti nei comportamenti matrimoniali e riproduttivi della popolazione. In questo contributo ci concentriamo su due aspetti, che concorrono a determinare la transizione all'età adulta: il primo matrimonio e la nascita del primo figlio. I dati presentati ci permetteranno di valutare come negli ultimi anni si siano definiti dei percorsi individuali molto eterogenei e ricchi di sfumature, rendendo il passaggio all'età adulta un percorso sempre più frammentato e non lineare.

[P.P. 49-57]

7. OPINIONI SULLA FAMIGLIA, IN SVIZZERA E IN TICINO RISULTATI DELL'INDAGINE SULLE FAMIGLIE E SULLE GENERAZIONI 2013

di **Mauro Stanga**

Ufficio di statistica (Ustat)

I risultati dell'Indagine sulle famiglie e sulle generazioni, svolta nel 2013 dall'Ufficio federale di statistica, permettono di ottenere delle informazioni non solo sulle caratteristiche e sui comportamenti degli interpellati, bensì anche sulle loro opinioni. Questo contributo è incentrato proprio su queste ultime, e permette di scoprire come in Ticino, rispetto all'intera nazione, siano maggiormente diffuse opinioni che si rifanno a un'immagine piuttosto tradizionale della famiglia, in cui, ad esempio, il padre dovrebbe quantomeno lavorare di più rispetto alla madre e genitori e figli dovrebbero sentirsi portati al reciproco sostegno in caso di bisogno.

Sulla suddivisione del lavoro professionale e domestico, le donne in Svizzera come in Ticino tendono a chiedere situazioni paritarie, e non un vero e proprio ribaltamento dei ruoli insiti nei modelli tradizionali. Questi ultimi modelli, anche da un punto di vista valoriale, tendono ad avere il sostegno di uomini e anziani, allorché le donne si trovano più spesso su posizioni "innovative".

[P.P. 59-67]

8. INDEBITAMENTO: TRA FORME DI CREDITO E ARRETRATI DI PAGAMENTO L'ORA DELLA STATISTICA PUBBLICA

di **Eric Stephani**

Ufficio di statistica (Ustat)

I dati dell'Indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC), elaborati dall'Ufficio federale di statistica, aiutano a rispondere anche a domande molto precise, tra le quali: quante persone sono indebitate in Svizzera? E in Ticino? Il tema dell'indebitamento privato sarà affrontato nell'articolo partendo dalla definizione statistica di debito, per poi via via sciogliere la matassa.

Grazie ai dati statistici è possibile scoprire non solo le tipologie di debito più frequenti, ma anche la percezione delle persone indebitate, fino a verificare se e come varia il comportamento in funzione dello statuto sul mercato del lavoro oppure delle condizioni economiche.

[P.P. 69-79]

9. IL LAVORO NOTIFICATO A DIECI ANNI DALLA SUA INTRODUZIONE

di **Oscar Gonzalez**

Ufficio di statistica (Ustat)

Il lavoro notificato è stato introdotto nel giugno del 2004, in virtù degli Accordi di libera circolazione tra Svizzera e Unione Europea. In dieci anni il numero di persone che ha usufruito di tale forma d'impiego è più che triplicato e il rispettivo numero di giorni lavorati più che raddoppiato. Questo contributo analizza l'evoluzione decennale ponendo l'accento sugli elementi che caratterizzano questa particolare forma di lavoro.

[P.P. 81-87]

10. I CONTI DEI COMUNI

di **John Derighetti e Daniela Baroni**

Sezione degli enti locali

Dopo aver chiuso per due anni la gestione corrente con dei disavanzi, l'esercizio 2014 dell'insieme dei comuni registra nuovamente un risultato positivo, pur se contenuto. Nel biennio precedente, la lettura dei dati d'insieme è stata fortemente condizionata dai pesanti risultati negativi di Lugano (2012: -35,0 mio; 2013: -49,9 mio), mentre nel 2014 i valori complessivi possono essere considerati maggiormente rappresentativi dell'andamento generale, in quanto nessun singolo elemento influenza in maniera decisiva l'insieme dei dati.

[P.P. 89-97]

11. LE LINGUE IN SVIZZERA: UN PRIMO SGUARDO AI DATI DEI RILEVAMENTI STRUTTURALI 2010-2012

di **Elena Maria Pandolfi, Matteo Casoni e Danilo Bruno**

Osservatorio linguistico della Svizzera italiana (OLSI), Ufficio di statistica (Ustat)

Il contributo ha lo scopo di descrivere la situazione delle lingue in Svizzera e in Ticino sulla base di alcuni dati ricavati dal censimento federale della popolazione (rilevazione strutturale). Nella fattispecie, vengono considerati i dati inerenti alle lingue principali e alle lingue parlate in famiglia, ponendo particolare attenzione alla posizione dell'italiano sia in relazione alle altre lingue nazionali e straniere sia nei rapporti con il dialetto nel cantone Ticino.

Se da una parte si evidenzia un continuo calo dei parlanti italiano in famiglia al di fuori della Svizzera italiana, dall'altra emerge che, in proporzione, il numero di italofoeni residenti fuori dalla regione linguistica è comunque maggiore dei residenti nel territorio: è il segnale che, pur essendo lingua minoritaria, l'italiano non tende ad arroccarsi solo nella sua regione, ma mantiene una sua presenza nell'intero territorio nazionale.

[P.P. 99-107]

12. PERCEZIONE DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE E COMPORTAMENTI AMBIENTALI RISULTATI PER LA SVIZZERA ITALIANA

di **Michele Rigamonti**

Ufficio di statistica (Ustat)

Nel 2015 l'Ufficio federale di statistica (UST) ha riproposto l'inchiesta "qualità dell'ambiente e comportamento ambientale", già realizzata nel 2011. L'obiettivo è quello di indagare la percezione che la popolazione residente ha della propria qualità di vita, dell'ambiente, e dei problemi ad essi legati, ma anche, più in generale, esaminare i comportamenti della popolazione in materia ambientale. Questo contributo mira a esaminare alcuni degli elementi emersi da questo sondaggio, focalizzandosi principalmente sui risultati riguardanti la Svizzera italiana, in un'ottica di confronto temporale.

[P.P. 109-117]

13.

I TRASPORTI PUBBLICI IN TICINO ALL'ARRIVO DI ALP TRANSIT

di Riccardo De Gottardi

Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità

Manca ormai poco all'apertura delle gallerie di base del San Gottardo e del Monte Ceneri, una tappa fondamentale per il sistema del trasporto pubblico cantonale. In questo contributo presenteremo le principali fasi che hanno permesso di trasformare la rete di trasporto pubblico ticinese in un sistema integrato di reti cantonali, regionali e urbane, su gomma e su rotaia. Presenteremo nel contempo una serie di indicatori che descrivono lo sviluppo del trasporto pubblico, così come le previsioni della domanda di trasporto pubblico e i principali progetti che saranno realizzati entro i prossimi anni.

[\[P.P. 119-127\]](#)